Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 27 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 152

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La questione del Medico di Prato Carnico

La Decisione della Giunta Amministrativa

Ieri fu pubblicata la decisione della Giunta Prov. Amm. in sede contenzioso nella causa del dottor Grasso-Biondi medico licenziato dal Comune di Prato Carnico, causa discussa il giorno 11 corr. giugno, e della cui discussione abbiamo dato un largo riassunto.

La decisione, che è assai lunga, dopo una diligente esposizione di fatto si occupa dei motivi di irrecivibilità del ricorso opposto dal Comune; ma la Giunta ha respinto le eccezioni e ritenuto ricevibile il ricorso.

Essa passa poi all'esame del merito; riportiamo testualmente il motivato, siccome quello che può interessare specialmente la classe dei sanitari, che tanto si occupò di questa causa.

Il motivato della Decisione.

« Dovendo quindi versare sul merito del ricorso la Giunta rileva quanto segue:

« Il Comune di Prato Carnico ha osservato il disposto dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1904, dappoichè colla delibera consigliare 8 ottobre 1905 ha contestato al Medico i motivi ritenuti gravi per il suo licenziamento, e lo ha invitato a presentare le sue discolpe nel termine legale discolpe che il dott. Grasso-Biondi ha presentato colla nota 31 ottobre 1905; fu in seguito a ciò che venne emessa la deliberazione di licenziamento 9 novembre 1905, che è quella impugnata; il Comune quindi si attenne pienamente alle prescrizioni della Legge, e non resta che a versare sui motivi del licenziamento, per conoscere se essi rivestano tale gravità da giustificare il preso provvedimento.

« Relativamente agli addebiti contestati colla deliberazione 8 ottobre 1905, e specialmente a quelli mantenuti espressamente colla successiva deliberazione 9 novembre 1905, addebiti che si risolvono in mancanze allo stretto dovere professionale del Medico condotto, la istruttoria è regolare e completa; non resterebbe quindi a giudicare se non sulla reale sussistenza degli addebiti e sulla loro gravità; ciò che la Giunta, per quanto si dirà più sotto, si riserva di fare e farà a suo tempo.

Il nuovo elemento.

« Senonchè nel corso della lunga pertrattazione venne versato nella vertenza un nuovo elemento, genericamente accennato nella deliberazione consigliare 9 novembre 1905, ma sul quale il Consiglio Sanitario Provinciale ha portato il proprio esame; vale a dire « il carattere « apparentemente dolce, buono, af- « fascinante del dott. Grasso-Biondi « ma in realtà tutto all'opposto, « e la sua scorretta condotta mo- « rale »; fatti questi sui quali versò in ispecialità l'inchiesta eseguita per incarico del Presidente del Consiglio Sanitario dal signor Medico Provinciale, inchiesta i cui atti, come si disse, furono adibiti alla controversia.

« Non fu contestato, nè si sarebbe potuto contestare, il diritto del Consiglio Sanitario di approfondire con opportune indagini, quali furono per lo appunto i verbali della inchiesta eseguita, la sussistenza di quegli ulteriori motivi di licenziamento invocati dal Consiglio comunale, riassunti nella deliberazione consigliare 9 novembre 1905 nell'avviso della motivazione che così suona: « Considerato pure che « ai suesposti motivi si aggiunge « la sua condotta in generale non « soddisfacente »; e su ciò, ripetesi, versò in buona parte l'inchiesta e sui risultati di questa pure in gran parte fondò il proprio convincimento il Consiglio Sanitario per il parere favorevole al licenziamento.

« Sarebbe vano negare che fra i motivi gravi di licenziamento di cui l'art. 6 della Legge 25 febbraio 1904 non potessero addursi anche quelli, che pure essendo estranei al servizio sanitario specialmente inteso, abbiano attinenza al carattere od alla scorretta condotta morale del Medico condotto, per i quali difetti venga a mancare quella fiducia che è indispensabile a chi per l'esercizio della sua professione deve penetrare nel segreto e nella intimità delle famiglie, specialmente in Comuni appartati e montuosi, com'è appunto quello di Prato Carnico, dove il cittadino non ha quella libertà di scelta del sanitario che avrebbe in comuni più importanti; tanto più se tali motivi di ordine morale si aggiungono a quelli attinenti al servizio sanitario (Consiglio di Stato — sez. IV, 8 luglio 1905 — Giustizia Amministr. 1905 p. 396); fu quindi pienamente corretta ed illuminata l'azione del Consiglio sanitario in quanto credette opportuno di chiarire e concretare gli addebiti troppo generici formulati su tal punto dal Consiglio comunale.

Potè il dott. Grassi-Biondi difendersi dalle accuse.

« Senonchè la Giunta deve osservare come dagli atti non apparisca chiaro ed indiscutibile che i fatti emersi dalla inchiesta sopra menzionata, fatti la cui gravità non può essere disconosciuta, sieno stati regolarmente contestati al Medico condotto per modo di far salvo quel diritto di difesa che è la ragion naturale e la legge scritta vogliono sia riservato al sanitario avente acquistato diritto alla stabilità quando si tratti del suo licenziamento; tanto più la Giunta deve soffermarsi su tal punto rilevando che il Consiglio Sanitario Provinc. non ha in seguito all'inchiesta sentito il dott. Grasso-Biondi quantunque sembri che ne avesse fatta domanda, e ad ogni modo risulti dal verbale 7 aprile 1906 che la di lui audizione, non ammessa dal Consiglio, era stata proposta da uno dei Consiglieri (Consiglio di Stato — sez. IV 5 maggio 1905 — Giust. Amminis. 1905 p. 283).

« Che il d.r Grasso-Biondi nella inchiesta abbia potuto difendersi circa al generico addebito sulla sua condotta affermata dal Consiglio comunale non soddisfacente, non vi ha dubbio, avendo egli potuto far sentire vari testimoni i quali appunto su tale argomento hanno deposto a suo favore; ciò che invece non risulta provato, si è che egli abbia potuto conoscere con precisione i fatti specifici assai gravi emersi a suo carico dalla detta inchiesta e produrre concrete discolpe; tanto più che nel proprio interrogatorio 25 marzo 1906, che è l'ultimo atto dell'inchiesta, egli oppone eccezioni generiche contro le « *eventuali* » deposizioni di coloro (che nomina) che avrebbero potuto deporre a suo carico su taluni fatti emersi; ciò che ribadisce il dubbio che una vera contestazione non sia avvenuta, o non sia stata completa.

Riserve della Giunta.

« In tali condizioni di cose la Giunta, tralasciando per ora di esaminare se gli addebiti professionali contestati dal Consiglio comunale siano già da per sè soli argomenti sufficiente per giustificare il deliberato licenziamento, su di che riserva completamente il proprio giudizio, trova di accogliere la domanda subordinata del Comune di Prato Carnico perchè sia ordinato l'accesso in detto Comune allo scopo di verificare mediante assunzione di testimoni la sussistenza e la modalità dei fatti addebitati al ricorrente e la sua condotta; la assunzione dei testimoni però dovrà versare esclusivamente sui fatti emersi nella inchiesta del Consiglio Sanitario che non furono specificatamente contestati dal Consiglio comunale, restando in facoltà del Commissario che verrà nominato di limitare il numero dei testimoni quando fosse eccessivo, o di escludere quei testimoni che fossero introdotti su fatti non direttamente attinenti all'oggetto di che sopra, e con facoltà altresì di sentire di propria iniziativa altre persone e di ricercare ogni altro elemento per la contestazione della verità.

La decisione

Per tali motivi visto l'art. 11 della Legge 1 maggio 1890 e gli art. 34, 35 e 36 del Regolamento 4 giugno 1891.

DECIDE

Sospeso e impregiudicato ogni giudizio di merito e sulle spese:

I.o Ordina l'accesso in Prato Carnico di un Commissario all'oggetto di verificare mediante assunzione di testimoni la sussistenza e le modalità dei fatti risultati dalla inchiesta eseguita a cura del Consiglio sanitario provinciale, limitatamente però ai fatti che non formarono oggetto di specifica contestazione da parte del Consiglio comunale, con facoltà al Commissario delegato di limitare il numero dei testimoni quando sia ritenuto esuberante e di escludere quei testimoni i quali fossero chiamati a deporre su circostanze non attinenti alla persona del d.r Grasso-Biondi od ai fatti di che sopra, e con facoltà altresì di sentire di propria iniziativa altre persone e di ricercare ogni altro elemento per la constatazione della verità.

II.o Nomina in Commissario il consigliere cc. comm. avv. G. A. Ronchi, il quale sarà assistito dal segretario sig. Rizzi dott. Roberto.

III.o Prescrive che le parti contendenti entro giorni quindici dalla notifica della presente decisione, da eseguirsi a cura della parte più diligente, debbano far pervenire alla Segreteria della Giunta per il Commissario le generalità dei testimoni da assumersi, colla sommaria indicazione dei fatti sui quali dovranno essere sentiti; nei 5 giorni successivi la parte più diligente produrrà l'istanza per la destinazione dei giorni in cui avrà luogo l'accesso del Commissario; il relativo provvedimento a cura della Segreteria della Giunta sarà notificata alle parti ai rispettivi domicilli eletti qui in *Udine*, almeno giorni dieci prima dell'accesso del Commissario.

IV.o Prescrive che il Comune di Prato Carnico entro giorni quindici dalla notifica della presente depositi alla Tesoreria Provinciale la somma che verrà indicata dall' Ill. sig. Prefetto a titolo di scorta per le spese dell'accesso, salva liquidazione.

Così deciso dalla G. P. A. come sopra composta in Camera di Consiglio oggi 19 giugno 1906.

F.ti *Orso* — *Ronchi*, estensore — *Dell'Agostino* — *Nannetti* — *Antonini* — *Mion*, segretario.

All'Esposizione di Milano.

L'industria dei saponi e dei profumi

non è, alla Esposizione di Milano, molto largamente rappresentata. Nessuna delle fabbriche importanti di Napoli, nessuna di Firenze, di Torino (non parliamo poi delle friulane), ha creduto di cimentarsi in questa gara del lavoro; e della stessa Milano, la sola casa di Bertelli mostra alla folla dei visitatori i suoi processi di fabbricazione, e nella galleria del lavoro, in una crociera laterale, troneggia la vetrina, in cui la Casa ha esposto tutti i suoi prodotti: una mostra elegantissima, affascinante, per la varietà delle forme e dei colori, per l'acutezza dei profumi, per la ricchezza di astucci, di bottiglie.

Qui non figura (non sarebbe stato possibile) il lavoro per la preparazione del sapone base, per la sua solidificazione, per la formazione delle tavole: queste sono portate all'Esposizione dalla Casa, pronte per essere lavorate nelle macchine le quali appunto richiamano l'attenzione dei visitatori.

Le tavole di sapone che vengono dallo stabilimento, subiscono la prima lavorazione nella nuova grande tagliatrice, che le riduce contemporaneamente in barre e divide queste in pezzi, con una precisione di forma di dimensioni di pezzi ammirevoli, con una economia di tempo e di mano d'opera sensibilissimi, potendosi, mercè la sola sostituzione dei pettini che agiscono orrizzontalmente e verticalmente, ottenere le dimensioni che occorrono al fabbricante.

Le barre ottenute dalla macchina anzidetta passano nella « piallatrice », che è un apparecchio destinato a ridurre in truccioli sottilissimi il sapone diremo così, grezzo, allo scopo di sottoporlo alle operazioni di raffinamento, che cominciano nella mescolatrice *Hachoir*, una macchina di recente applicazione, che ha per iscopo di rendere molto più rapida la triturazione dei saponi. Questa operazione è importantissima per ottenere un prodotto omogeneo per la fusione di tutti gli elementi necessari ad un buon sapone; prima avveniva lentamente, con danno della economia.

In questo stadio della lavorazione avviene la coloritura della massa, che si fa senza dispersione di prodotto, e quel che più importa, con la massima esattezza, perchè nei rivolgimenti che in un senso e nell'altro, mediante apposito congegno, la massa subisce, avviene contemporaneamente la fusione dei trucioli e loro coloritura. Questo apparecchio è anche impiegato per ridurre di nuovo in trucioli gli avanzi del sapone passato dalla piloteuse; ma quello che ne costituisce il pregio principalissimo, è la rapida fusione della miscela e l'uniforme sua colorazione, eliminando quegli inconvenienti che sin qui si deploravano, e che impedivano di raggiungere un prodotto veramente perfetto.

Dalla mescolatrice *Hachoir* la miscela vien passata in un altro apparecchio, nuovo, anche questo, e che è una sapiente combinazione delle due macchine già conosciute dai saponieri, la *broyeuse* e la *peloteuse*.

Con questa combinazione si evita il trasporto dell'una all'altra macchina, e quindi il pericolo di dispersioni, di alterazioni.

In questa nuova macchina, la pasta preparata nella mescolatrice subisce un ultimo lavoro di raffinazione attraverso quattro cilindri sapientemente disposti, durante il quale avviene anche il processo della profumazione speciale; e quando è lavorata a perfezione, cade dall'ultimo cilindro direttamente nella tramoggia della *pelotense*, da cui escono le barre pronte per essere ridotte in pezzi, in una macchinetta speciale, secondo le dimensioni volute. Infine, questi pezzi vanno alla pressa per uscirne con la forma, e colle impressioni (denominazione della ditta, nome del prodotto, ecc.) che si vogliono.

* * *

Tutti questi processi per la fabbricazione dei saponi profumati interessano grandemente il pubblico; e lo interessano anche le altre macchine (fra cui una agitatrice nuovissima) e apparecchi per la preparazione dei dentifrici Venus, della crema Venus, di tutti i prodotti insomma ricercatissimi, di questa Casa che, nella industria dei saponi e dei profumi in Italia sopra tutte com'aquila vola.

I nostri lettori — e massime le nostre lettrici gentili — che si recano alla Esposizione di Milano, non manchino di recarsi nella galleria del lavoro ad ammirare questa ricchissima e sedicentissima mostra dei Bertelli.

I nomi degli edifici militari.

Annunciammo sabato avere il Ministero della guerra approvato le nuove denominazioni degli edifici militari di Udine, conforme alle conclusioni di una particolareggiata relazione della Società dei Reduci (stesa dall'amico cav. Raffaello Sbuelz) pubblicata ancora nell'ottobre 1904.

Ecco quali sarebbero i nuovi nomi:

Girolamo Savorgnano (da Udine; n. 1466 - m. 1520) alla Caserma ex Raffineria via Aquileia, con annessa chiesetta dei Santi Ermacora e Fortunati. Serve per la fanteria.

Il Savorgnano fu insigne condottiero, uomo politico e scrittore militare illustre, vanto del Friuli, della Repubblica Veneta e dell'Italia. Salvò il Friuli dalla dominazione Austriaca battendo replicatamente gli imperiali in Cadore, in Carnia, a Cormons e resistette vittoriosamente all'assedio d'Osoppo nel 1514 sconfiggendo l'esercito di Massimiliano I., e liberando la Patria dal nemico.

Jacopo II.o Valvason (detto il giovane, da Valvason; n. 1612 - m. ?) alla Caserma ex del Carmine, in via Aquileia; già facente parte del Convento dei Padri Carmelitani e Scuola della B. V. del Carmini, serve per il Distretto... finchè questo rimane qui.

Iacopo II. Valvason immaginò e diresse importanti lavori per le fortificazioni di Candia nel 1643; lodato dal Senato, fu Governatore militare di Terra Ferma, specie a Brescia; ebbe comando di gente armata numerosa. Nel 1648 ritornò in candia contro i Turchi, ove, dirigendo la difesa, fu colpito da cannonata e morì. La Repubblica gli decretò onori grandissimi.

Giuseppe Duodo (da Codroipo; n. 1757 - m. 1811), alla Caserma ex dei Missionari: anticamente case private, poi ridotte a ricovero dei Missionari. Serve per uffici militari.

Il Duodo fu ardimentoso comandante di mare. Eroicamente morì combattendo nella flotta franco-italiana a Lissa, nel 1811, quale comandante la fregata *Bellona*, per il possesso dell'Adriatico contro la flotta inglese, nemica dell'impero Francese e del Regno italiano. La sua morte ricorda quella di un altro eroe; il Capellini, morto a Lissa nel 1866.

Tristano Savorgnano (da Udine; n. 1373 - m. 1443), alla Caserma ex della Vigna, in via Cussignacco, già chiesa di S. Francesco della Vigna e Convento dei Padri zoccolanti. Serve per la fanteria.

Fu Tristano uomo politico e condottiero illustre. Concorse a salvare il Friuli all'epoca dello sfacelo dello Stato Patriarcale (1420), dal dominio dell'Austria, che lo agognava, compiendo il programma politico dell'illustre Federico suo padre, detto così « Conservatore della Patria ». Tristano Savorgnano prima che venisse eretto il Convento della Vigna, era il proprietario del fondo vastissimo dove poi fu costruito anzi fu esso che a tale scopo lo donò, nel 1428.

Giovanni di Prampero (da Udine; n. 1459 - m. 1509), alla Caserma ex S. Agostino, già Convento delle Madri Agostiniane, in via S. Agostino. Serve per la cavalleria.

Giovanni di Prampero fu distinto comandante della cavalleria veneta. Sortito da Udine coi suoi per soccorrere Cividale assediata dal Duca Enrico di Brunswick generale di Massimiliano I. imperatore d'Austria, assalito da « todeschi e croati » al di là di Remanzacco, rimase morto combattendo, nel 1509.

Daniele Antonini (da Udine; n. 1588 - m. 1616), alla Caserma ex S. Valentino piccolo, già durante la Repubblica Veneta, come ora, adibito per quartiere di cavalleria, in via Pracchiuso.

Daniele Antonini fu matematico, fisico, astronomo. Valorosissimo condottiero di cavalleria, sconfisse gli arciducali austriaci nemici della Veneta Repubblica sotto Gradisca, nel 1616. In quella guerra, colpito da cannonata, morì sotto gli approcci di Gradisca. Ha mausoleo in bronzo nel Duomo nostro, sopra la porta principale.

Lazzaro del Torso (da Udine n. 1327 - m. 1380), all'Ospitale militare, denominato finora ex S. Valentino grande, in via Pracchiuso.

Nei secoli andati, monastero delle Terziarie della V. B. dei Sette Dolori, presso la Chiesa parrocchiale e Scuola di S. Valentino.

Il Del Torso fu medico di grande valore nei suoi tempi, uomo politico di vera importanza; adempì missioni politiche difficili, con assai lode e vantaggi per la Città. Fu anche soldato valoroso e combattè contro i nemici dello Stato Patriarcale.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

— Per la sagra di S. Pietro. In occasione di questa rinomata sagra, che attira sempre dal di fuori numerosi forestieri si riaprirà il nostro Teatro Sociale con l'opera la «Traviata». Le prove sono a buon punto e gli artisti sono veramente bravi il che fa sperare in una stagione teatrale buona sotto ogni punto di vista.

Oltre a questo avremo in tal giorno una gran festa da ballo alla trattoria alle Alpi oltre il Ponte che riuscirà certo animata.

Forni di Sopra

— Esplosione d'una cartuccia che ferisce un ragazzo. I dodicenni Pavoni Eugenio, De Santa Albino e Antoniacomi Ferdinando tutti di 12 anni, in possesso d'una cartuccia carica da Wetterli si recarono nell'alveo del torrente Tolina per farla esplodere e mentre il Pavoni la teneva in mano l'Antoniacomi, con una pietra, batteva sulla capsula finchè esplose. E l'esplosione causò una ferita al pollice destro del Pavoni. Guarirà in circa nove giorni.

Pordenone

— Buona usanza. Offerte al « Pro Infanzia » in morte di Mich Alfonso: Cosarini Enrico L. 2 Santini Ernesto L. 1.50 Toffolon G. Batta L. 1 Tomasello Pietro L. 1 Toffoli D.r Luigi L. 1 Marini rag. Leonardo Valdevit Angelo L. 1 Momi Giocondo L. 1 Gatti Enea L. 1 Corazza Paolo L. 1 R. Savio 0.50 Lovisatti Paolo 0,50 Bernardis Francesco 1 Casetta Giovanni 1 Lizier Fratelli 1 Quarina Artico 1 Chiesa Pietro 0.50 Magagnini Luigi 1 Molena Ettore 1 Beltrame Zeno 6 Valenzin Leone 1 Tiziano Poletti 1 Gasparini Giuseppe 1 Zannerio Ermenegildo 1 Mauro Luigi 1 Scaramelli Giuseppe 1 Zannerio Antonio 1 Boranga Romano 1 Tamai Gino 1 Fattorello Carlo 1 Pol Francesco 2 Baldissera Cav. Giacomo 1 Sailen Ercole 1 Roviglio Antonio 1 Bagnariol Giuseppe 1 Filippi Giovanni 1 Chinaglia Giovanni 0.50 Pizio Angelo Luigi 1 Cesin Antonio 1 Gori Giovanni 0.50 Francesconi Luigi 1 Fantuzzi Enrico 1 Zanolini Carlo 1 Bellini Ferruccio 1 Pasini Giuseppe 1 Marcecre G. Batta 1 Locatelli Tommaso 0.50 Del Cont Giacomo 1 Santin Enrico 1 Pesenti Antonio 1 Scaini Antonio 1 Panigadi Aurelio 1 Baldissera Giuseppe 1 Garbin Pietro 1 Silvestri Antonio 1 Baschiera Luigi 1 Scaini Umberto 1 Ferrari Vittorio 1 Romano Pietro 1 Scaramelli prof. Giuseppe 2 Segala prof. Vittorio 1 Masatti Vincenzo 0,50 Mondini Giovanni 0.50 Zorzit Vincenzo 0.50 De Paoli A. 0.50 Giacomini Carlo 0.50 Belluzzi Isacco 1 Polese Cav. Antonio 1 Del Cont Giovanni 1 Giovanetti Giovanni 1 Cecchetto Augusto 1 Andrea Dottor Luigi 1 Asquini Francesco 2. Totale L. [illegible]

APPENDICE 4

Un sogno di primavera

(Dal tedesco)

— Dunque, Myla — chiesi dietro le sue spalle — le piace?

— E' bella, bellissima — mormorò con voce velata — ma — fissò i grandi occhi ne i miei — sembra d'impazzire... di morire. Madame Guichard si occupava de i preparativi de la partenza, riponendo i dolci ch'io avevo loro offerto. Ivonne si gettò su le spalle, con indifferenza aristocratica — come vedeva fare le signore — la sortie. Myla sedeva ancora, il volto fra le mani, guardando il teatro sfollarsi. — Myla... — mormorai. Si alzò, e la mia mano sfiorò i capelli d'oro ondulato; a quel contatto la vidi tremare e, per la prima volta, arrossì guardandomi. La signora era scesa con Ivonne, io offersi il braccio a Myla, che vi posò la piccola mano tremante. Scendemmo lo splendido scalone in mezzo a la folla elegante e variopinta, che ci saettava d'occhiate, curiosamente. Un binocolo d'argento ci fissava insistente, era quello di Norberth de Saint Maurice che mi sorrise con uno sguardo pieno di sottintesi. La mia fronte si rannuvolò. Andammo a casa a piedi, Jvonne chiacchierava, commentando lo spettacolo; io ripensai a quella luminosa sera d'aprile in cui avevo visto, per la prima volta, Myla. Tutto era mutato — lei ed io.

Lei era, se possibile, più bella, ora ma perchè era cambiata, perchè, anche ne i cuori la primavera dura così poco?

Le strade appartate erano quasi deserte, giungeva, lontano il chiasso de i boulevards. Ne la mia testa risuonava la musica soave di Gounod, mista al fruscio de le vesti di Myla. Al portone di casa la signora rinnovò infiniti ringraziamenti, Jvonne mi porse con un gesto da regina, la mano; io baciai freneticamente quella di Myla, mormorando: — Myla, Myla!...

Il suo volto pallidissimo era soffuso di una espressione dolorosa, pure i grandi occhi lucevano di luminosa attesa — Myla. — chiamò la madre, e Myla sparve, lasciando cadere la porta dietro sè.

Mi trovai solo.

Inquieto, lasciai la strada deserta e mi diressi verso i boulevards per confondermi con la folla, per distrarmi, per stancarmi. Le donne imbellettate de i cafès chantants, i fanali del gas, il profumo de le signore eleganti, tutto mi dava noia mi nauseava.

— E' come dovessi impazzire o morire — le parole di Myla risuonavano attorno me. Mi sentivo rodere da un presentimento doloroso in mezzo a cui provavo una gioia selvaggia, un desiderio ardente. ... Qualcuno posò la mano su la mia spalla. Era Norberth de Saint Maurice che cominciò scherzoso:

— Le mie congratuazioni... diavolo! ...ça!... hai una sigaretta?

Un po' rialzato gli porsi l'astuccio d'oro; era noto che Norberth ogni volta avvicinava un amico, aveva qualcosa a chiedergli. Apparteneva a quella classe di avventurieri che vivono a spalle de i conoscenti e che fanno debiti, anche con danari in tasca.

— Ça! dove hai pescato quella perla? domandò leggermente.

— Di chi parli?

— De la tua Ofelia, caro Amleto. Capisco ora perchè nessuna de le nostre signore non ti piace più Par bleu! che bellezza, una ninfa, una dea... Ma la famiglia dovrai bandirla; sciupa l'effetto; la madre dev'essere stata certainement, portinaia...

— I tuoi preconcetti sono falsi — risposi, seccato — è la ragazza più onesta del mondo, ed è una profanazione soltanto pronunciare il suo nome fra il fango di questo mondo.

Sono amico della famiglia...

Norberth mi guardò in un modo che tutta la mia eloquenza cadde.

— Pardon — disse con un mezzo sorriso — se i miei preconcetti sono falsi, come sei legato d'amicizia con quella famiglia?

Tacqui. Egli mi battè amichevolmente una spalla.

— Hem, hem... je comprends... c'est une vertue hein...' mais cela s'arrangera.

— Mai.

Egli scosse le spalle: — Te l'auguro de tout mon coeur...

Eravamo al caffè Riche, mi offrì d'entrare. Rifiutai e con un: — Bonne nuit — freddo, freddo lo lasciai. Rientrai. Una brezzolina soffiava, come un sospiro appassionato, su i Campi Elisi. Lampeggiava; difatti ne le notte, un temporale infuriò su Parigi Io, da la finestra, guardavo le nubi nere, livide di lampi.

Il mio respiro era affannoso, il mio cuore batteva, batteva. amareggiato.

A Londra, a Pietroburgo, a Vienna m'avrebbe potuto venire l'idea di sposarla; a Parigi no, la mia posizione me lo impediva.

* * *

Il giorno dopo a l'ora ch'ero certo di non trovare Myla a casa andai in rue Saint Lazar a congedarmi da Madame Guichard. La signora sembrò molto chagrinèe de la mia partenza. Con tuono agro dolce mi augurò buon viaggio e buon divertimento ad Ems, dove andavo da una sorella — le dissi — e mi invitò, in caso ritornassi a Parigi in casa sua.

Con gli occhi abbassati e lo spirito assente, passeggiai su e giù la piazza de l'Opera aspettando la mia bionda fata. Intanto il piccolo savoiardo suonava tristemente, una canzone del suo paese.

Continua.

Alle 11 ant. di oggi esalava la bell'anima a Dio il

Cav. Don Valentino Baldissera

di anni 66.

Il Comune di Gemona che perde il cittadino suo preclare benemerito, il profondo cultore di studi storici e letterari, che con severità di intenti educativi dell'arte onorò il Friuli nostro, ne dà il triste doloroso annunzio.

I funerali seguiranno Giovedì 28 alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione.

Valentino Baldissera.

Con la morte del sacerdote cav. Valentino Baldissera, scompare lo storico di Gemona e suo territorio. Per oltre un trentennio di attività come scrittore, Egli diede alla terra natale il frutto de' suoi studi pazienti e faticosi, riordinando l'Archivio Comunale ed instaurando nel palazzo Municipale una modesta ma scelta Biblioteca. Tutto è a Lui dovuto nel campo degli studi Gemonesi e nelle ricerche d'Archivio. Fu amicissimo del dott. Vincenzo Joppi e scrissero in collaborazione varie cose di storia locale. L'affetto ch'Egli dimostrava per la sua Gemona gli valse — anche per la innata modestia — la stima e l'affetto dell'intera cittadinanza.

Il dotto e l'ignorante parlavano di Lui con uguale rispetto, con uguale venerazione.

«Pre Tin» o il cav. Valentino era la persona che ogni buon gemonese, nominava con orgoglio, essendo ormai l'unico culture riconosciuto di storia e d'arte. Anzi in fatto d'arte il cav. Baldissera non solo fu uno storico valente ed appassionato, ma fu a sua volta un abile esecutore. Dipinse la Madonna che sta sotto la loggia del Comune e diede al Masutti le istruzioni opportune per l'esecuzione degli stemmi e delle decorazioni alla loggia stessa.

Di carattere era uomo gioviale quantunque — in quest'ultimi anni — fosse stato colpito da paralisi che avevagli tolto la pronta percezione dell'udito. Ma trovava modo di ridere bonariamente, ed era tutto contento se qualcuno gli ricordava le sue benemerenze come archivista e come bibliotecario, gloria all quale il suo animo semplice e modesto ci teneva assai.

Dire affrettatamente dell'opera Sua potrebbe parere una mancanza di rispetto.

Altri certo dirà di Lui in quella Accademia di Udine che lo annoverava tra i suoi soci più distinti.

Ci sia concesso qui di ricordare i suoi nobili sentimenti d'italiano dimostrati e nella vita e negli scritti. Prete liberale di antico stampo seppe conciliare i doveri del suo ministero con quelli verso la patria, e si fece benvolere da tutti per la sua liberalità e cortesia di maniere.

Fu costante collaboratore delle «Pagine Friulane» e del giornale «La Patria del Friuli» e fino al 1903 attese alle pubblicazioni predilette sparse in parecchie riviste. Ultimo lavoro suo, fu la pubblicazione del «*Diario di Messer Luca de Renaldis di Veglia vescovo di Trieste* (1451-1513) inserito nell'*Archeografo Triestino* dell'anno 1903.

Non ch'Egli riposasse, ma il male che l'aveva colpito inceppava un po' i suoi movimenti resi lenti anche per l'età avanzata.

Ebbe dal Governo incarichi di fiducia, ed era ispettore dei monumenti di Gemona.

La naturale tendenza artistica portava le sue ricerche d'archivio nel campo dell'arte e in tutta la sua opera abbondante, dal 1874 al 1903, s'indugia volentieri con gli artisti Gemonesi e coi capilavori di Gemona e di Venzone.

Scrisse all'uopo nel 1891 la nostrissima Guida «*Da Gemona a Venzone*» valendosi molto delle Notizie edite dal Joppi. Collaborò nell'«Arte Italiana» illustrando alcuni oggetti d'arte Venzonesi ch'Egli amava come un artista. S'offerse anzi di restaurare l'affresco dell'Amalteo — assai deteriorato — sotto la loggia del Municipio di Venzone. Ma a torto non fu ascoltato.

Nel campo della storia dell'arte fu una vera competenza ed è Sua la scoperta delle 42 tavolo dipinte da Pomponio Amalteo nel 1533 e che stanno a decorare il soffitto della chiesa di S. Giovanni di cui il Baldissera era Rettore.

In altra opera Sua «*Di alcuni pittori e pitture in Gemona dal 1300 al 1500*» Egli offre pregevoli note storico-artistiche. Quivi s'impara come il più antico pittore di Gemona e del Friuli fu Nicolò di Manuccio morto nel 1359. Prova questa che l'arte in Friuli ha tradizioni antiche abbastanza.

Illustrò il «Tesoro gemonese» ricco d'oggetti d'oreficeria; scrisse sul «Palazzo Comunale di Gemona» una ottima monografia storica; su Padre Basilio Brollo autore del dizionario sinico-latino e su cronache del paese da Lui edite, accuratamente.

Pochi giorni sono, parlando con Lui, lamentammo la mancanza di un continuatore dell'opera Sua, Egli scrollò la testa in segno di assentimento, ricordando le cure infinite prodigate nell'Archivio Comunale ora così bene ordinato.

— «Oggi non si occupano molto di queste cose vecchie; si occupano di altri studi, i giovanotti...» osservava Egli: ed all'augurio fattogli:

— Ad multos annos, Cavaliere — rispondeva mestamente:

— Io son vecchio ormai... Speriamo che qualcuno si interessi di questi studi...

Chi avrebbe detto che pochi giorni dopo avrei scritto la Sua necrologia? Scherzi del destino!...

G. Bragato.

Il nostro corrispon. da Gemona ci scrive: Quantunque aspettata la notizia della morte di «Pre Tin», l'illustre nostro concittadino, ha prodotto, una impressione di dolore profondo in tutta la cittadinanza. Di lui tutti ricordano commossi qualche aneddoto che riconferma la grande bontà del suo cuore, la inesauribile sua cortesia, la gentilezza dell'animo suo, l'equanimità del suo spirito. E tutti si apprestano a tributare alla salma di lui, con reverente affetto e con dolore sentito, le onoranze estreme.

Si ricorda com'egli, ancora sabato fosse a trovare l'amico Fernando conte Gropplero; e lasciasse quella casa, pur troppo anch'essa oggi visitata dal dolore, uscendone per l'orto che le sta dietro, accompagnato dal co. comm. avv. Ronchi.

— A rivedisi! a rivedisi!... — salutò Pre Tin; ma non dovevano rivedersi più: non appena rientrato in casa, quella mente che si era sempre compiaciuta delle cose belle e delle cose buone, si ottenebrò: ed oggi tre giorni dopo soltanto, si è spenta per sempre!

* * *

La Giunta Municipale, radunatasi d'urgenza per deliberare intorno alle onoranze da tributarsi alla memoria del co. Ferdinando Gropplero assessore municipale e del cav. don Valentino Baldissera, deliberava:

per la morte del primo, di mandare una lettera di condoglianza alla famiglia a nome della rappresentanza comunale; di invitare ai funebri le autorità tutte; di esporre la bandiera abbrunata al verone del Palazzo comunale; di chiudere nella mattinata le scuole del Comune in segno di lutto, facendo partecipare ai funebri l'intero corpo insegnante con gli alunni delle classi IV. V. e VI. maschili; di mandare sei torcie; di mandare una corona di fiori freschi a nome del Comune; ad onorare la memoria del cav. sacerdote Baldissera, deliberò:

che i funebri sieno a spese del Comune; di partecipare la triste notizia, pure in nome del Comune, sui giornali di Udine e su tre giornali di Venezia; di far suonare la campana del Castello durante i funerali — e ciò, in aggiunta alle altre onoranze deliberate per il conte Gropplero.

* * *

Anche in morte, il nostro venerato sacerdote volle dar prova della sua modestia: e lasciò per disposizione testamentaria di essere sepolto nelle fosse comuni, anzichè in quella speciale per i sacerdoti. Egli desiderò trovarsi anche nella Terra, da cui ebbe vita, col Popolo in mezzo al quale viveva e da cui ricercò pazientemente amoroso le vicende tristi o liete e gloriose nei secoli.

* * *

Giungono continue testimonianze di compartecipazione a questo nostro lutto profondo.

Altri particolari.

27. — Faccio seguito alla mia di iersera.

La direzione della società operaia deliberò di invitare i soci a partecipare ai funebri del cav. Baldissera, e di intervenirvi in corpore con bandiera abbrunata.

Anche le altre società locali presero una consimile deliberazione.

Produsse un'ottima impressione la disposizione testamentaria, fatta dall'illustre estinto, il quale avrebbe lasciato ereditario universale della sua sostanza l'ospitale di S. Michele dopo aver soddisfatto alcuni legati.

Tra le disposizioni intorno ai propri funerali, poi, vi è quella di non desiderare egli nè bande municipali, nè discorsi.

I funerali del co. Gropplero.

(Per telefono). — 27, ore 9.30. — Nel momento in cui vi telefono, la venerata salma del co. Ferdinando Gropplero è deposta sul Catafalco, nel nostro Duomo vetusto parato a lutto, e riceve l'assoluzione rituale.

Eccovi alcuni affrettati cenni sul funebri.

Ordine del corteo: Confraternite e il Crocifisso — scolaresca delle classi IV. V. e VI. con il corpo insegnante al completo — Suore di Carità dell'Ospitale di S. Michele — alcune delle ricoverate in quell'Ospitale, portando torci — una infinità di torci — la banda musicale della Società operaia — la bandiera abbrunata del Corpo filarmonico — tutto il clero di Gemona — corone — la bara, ricchissima, con sopra è la corona della famiglia, corone; portata a mano.

Reggono i cordoni: il Sindaco signor Antonio Stroili, l'avv. comm. G. A. Ronchi, l'avv. Leonardo Piemonte per la Congregazione di Carità, il dott. Pasquali consigliere provinciale, il regio pretore dott. Cavazerani, l'avv. cav. L. Perissutti per gli amici.

Dietro il feretro, venivano: la Giunta municipale in corpore, tutti i consiglieri presenti a Gemona, le autorità locali tutte.

Noto ancora: cav. dott. Romano, marchese Mangilli, capitano degli alpini signor Lovatelli e tenente Malan, ispettore scolastico Benedetti, sindaco di Osoppo cav. Bigaglia, medico Commessatti, maresciallo dei carabinieri, brigadiere di finanza...

Le corone. Eccovi un elenco, certo incompleto, delle corone: Famiglia; gli amici all'amato conte Gropplero — il Municipio di Gemona — la cognata e il nipote Gropplero Antonio e Carlotta Freschi — La Congregazione di Carità — L'Ospitale Civile di S. Michiele al suo presidente — Hans e Lucy Gropplero con un mazzo di fiori freschi...

La compartecipazione della cittadinanza. Il corteo lunghissimo procedette lento, fra due fitte ali di popolo. Dal verone del Palazzo comunale sventola la bandiera abbrunata.

Tutti i negozi sono chiusi.

La dimostrazione di dolore della cittadinanza per questa morte di un uomo buono e benefico, non poteva essere più generale.

Buia

— La digrazia d'un ragazzo

(Caronte) 26. — All'Andreunza, e precisamente nel mulino del Sig. Cozzutti Antonio, ieri sera verso le 17 e mezzo, succedeva una disgrazia che rattristò tutta la borgata. Il fanciullo Augusto Barnaba di Barnaba di Avilla, di anni 6, e mezzo mise incidentalmente una mano nell'ingranaggio che unisce nella trebbiatrice a frumento il motore ad acqua, riportando i seguenti strappamenti: le due falangi del pollice la falange 2.a e 3.a dell'indice e la terza del medio.

Portato dal medico Colussi, questi lo dichiarò guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La mano ferita è la destra, che si trovò tutta sporca d'unto da macchine.

Gonars.

— Il campanile di Fauglis

Domenica a Fauglis vi fu la solenne cerimonia della posa della prima pietra per l'erigendo campanile.

Intervenne l'impresario sig. Giacomo Bonini, il Parroco di Gonars e molta gente del paese.

Tolmezzo.

— La morte dell'avv. Edoardo Quaglia

26. — Dopo lungo periodo di malattia che per tutto Tolmezzo fu un alterno succedersi di speranze e di timori, si spense oggi, alle ore 14, il veterano degli avvocati del Foro Tolmezzino, il cav. Edoardo Quaglia.

Troppo lungo sarebbe qui enumerare le moltiplici benemerenze d'una vita tutta sacrata all'affetto della famiglia ed al bene pubblico.

Fu per vari anni Sindaco di Sutrio Presidente della Commissione per la R. Mobile, consigliere provinciale, assessore comunale di Tolmezzo ed infine membro della Giunta provinciale amministrativa.

Professionista di acutissimo ingegno, era tenuto da tutti in grande stima per la profonda sua coltura e a questo doti andavano unite in armonico accordo l'affabilità e la squisitezza dei modi.

Con lui scompare una delle più simpatiche figure di Tolmezzo. Alla famiglia, sentite condoglianze.

Cordovado.

— Il saggio dei alunni dell'asilo Cecchini.

Venerdì 29 corr. alle ore 10 in questo asilo verrà dato un saggio dell'amorevole e dell'illuminato insegnamento che in questo benefico luogo s'impartisce ai cari bambini ivi affidati.

Ecco il programma: Preghiera mattutina (coro) accompagnato da piano, I soldati (canto e giuoco) Soreilina, vuoi danzar? idem., Il carnovale (canto e ballo figurato). Negli intermezzi saranno recitate alcune preghiere.

Esposizione dei lavori. In tal occasione nelle ore pomeridiane la banda cittadina svolgerà uno scelto programma, sotto la direzione del bravo maestro Gio. Batta De Vitor.

Tarcento. (1)

— Molti ufficiali

della Scuola di Guerra furono ieri tra noi per i loro studi tattici Ri partirono per il Canal del Ferro.

— La Traviata, non la cocotte della Suburra, ma la dolce Violetta dell'Immortale di Busseto, farà sentire la sua voce piena di strazio e d'amore nel nostro Teatro, per la prima volta giovedì sera 28 corrente.

Non commetto un'indiscrezione, dopo aver forzato la consegna di quel solerte ed intelligente impresario ch'è il Castagnoli fattosi in quattro per darci uno spettacolo coi fiocchi; dopo di avere, dico, forzata la sua consegna per entrare nel sacro recinto di Melpomene alle prove dello spartito, non commetto un'indiscrezione coll'assicurarvi che i figli canori di quella Musa faranno andare in visibilio il pubblico d'ambo i sessi.

L'addio del passato della innamorata prima donna, soprano assoluto, il terribile *mio disprezzo* del tenore, e l'idillico *Di Provenza il mar, il suol* del baritono faranno piangere e fremere le anime gentili delle nostre donnine e degli innamorati garzoni, nelle quali scenderanno le note affascinanti del Verdi, riportate con efficacia di canto da i bravi artisti.

L'orchestra sarà pari al difficile compito.

— A Sedilis, andiamo male non tanto per il mancato raccolto delle ciliege (circa L. 100000 perdute) compensato in parte da quello dei bozzoli, quanto per le acuite lotte chiesastiche.

Da tempo eransi manifestati screzi più o meno latenti colla matrice parrocchia di Tarcento, e da quei di lassù si faceva grossa la voce contro i secolari diritti di questo Parroco.

Pareva che la venuta di Don Eugenio Velussi, due anni or sono, avesse avuto, per larghezza e modernità di sue vedute, a mettere pace nella contesa, già con equanimità d'intenti cercata di comporre dal Parroco e dalla Curia. I fatti però non corrisposero all'aspettativa, ed in seguito a nuovo attrito sorto nel dì della Festa solenne dell'*Ascensione*, si è riprodotto nuovo attrito tra Parroco e Vicario. Quest'ultimo, a ragione o a torto nol so, pare si sia allontanato dal Paese.

Mi permetto una sola osservazione personale, ed è: che il rispetto di antichi diritti, sanciti anche dagli ultimi accordi chiesastici, è il mezzo migliore per vivere in pace dentro e fuori delle sagrestie.

(1) La lettera non è del nostro corrispondente ordinario.

Casarsa.

— Dopo lo scontro ferroviario. I responsabili.

Nel pomeriggio di ieri il pretore di S. Vito al Tagliamento, nob. Onio, col vice cancelliere sig. Mazzoni tornarono a Casarsa, ove trovavansi il sostituto Procuratore del Re nob. Farlatti, ed il giudice istruttore Bevilacqua avv. Antonio col cancelliere sig. Baldissera, per proseguire le pratiche dell'istruttoria.

La guardia centrica Sambucco Gabriele di anni 49, nato a Codroipo, cui si attribuisce il fatto d'avere manovrato a rovescio lo scambio al momento che giungeva il treno da Pordenone, sottoposto ad un interrogatorio, sembra abbia dichiarato che egli all'arrivo del treno trovavasi fra gli scambi 26 e 27 attendendo la partenza del facoltativo 9121, il quale ordinariamente incrocia alla stazione di Pordenone coll'omnibus 2712 ma che poi per un imprevvisto ritardo, a sua insaputa, ieri notte detto incrociò doveva invece effettuarsi a Casarsa. Mentre attendeva tale partenza, alle sue spalle sopraggiunse l'omnibus da Pordenone, entrando per lo scambio già effettuato, sul terzo binario anzichè sul secondo.

Egli dice che accortosi dell'imminente scontro, si accinse praticare tutti gli opportuni segnali, ma stante la breve distanza che ormai divideva i due treni, il cozzo non fu potuto evitare.

Malgrado tali dichiarazioni, i carabinieri di Casarsa, procedettero all'arresto del Sambuco.

Venne pure interrogato l'applicato sig. Della Schiava Attilio fu Giuseppe di anni 31, nato a S. Daniele del Friuli, che prestava appunto quella notte servizio alla stazione di Casarsa, il quale sembra asserisca d'aver dato, mediante il fischio, od oralmente, l'ordine al Sambuco di aprire il disco per concedere la via libera al treno 2712, Proveniente da Pordenone, dopo aver controllato la posizione degli scambi.

Non s'attenne però scrupolosamente alle norme regolamentari, poichè ommise di comunicare per iscritto coll'apposito modulo F. 590, al deviatore Sambuco, detto ordine.

Ad interrogatorio finito, il sotto capo Della Schiava, dipinto quale distinto e zelante funzionario, provvedendo forse l'arresto si rese irreperibile.

Latisana.

— Gli esami di maturità

presso le nostre scuole elementari, verranno presieduti dal sig. De Colle Giuseppe direttore didatico di Rivignano, e della Commissione vennero incaricati il sig. prof. A. Da Villa del Ginnasio di Cividale e la sig. Vittoria Magni direttrice della Scuola Normale di Udine.

— Buona usanza.

In sostituzione di torcie ai funerali di Mons. G. Tell, versarono per l'erigenda Casa di Ricovero:

Asquini G. B. L. 1, Cimoli G. B. 1, Durigato G. B. 1,50, Gobbato Valentinis Vittoria 0.50, Rossi Daniele di Portogruaro 0.40, Guerrin Pietro 0.50, Sbarlino G. 1, Bellotto S. 0.50, Minutello A. 0.50, Pinni A. 0.50, Morello Giuseppe 0.40, Bernardi Domenica 0.50, Martin Domenico 0.50, Picotti Amelia 0.50, Facconi dott. G. 1, Franzolin D. 0.40, Rossetti A. 0.50, Giacometti D. 1, Crissati Maria 0.50, Zulian G. B. 1, Fabbriceria di Ronchis 2, Donati Annetta 0.50, Ballarin Domenico lire 10, Morossi cav. Carlo lire 20, Gaspari cav. Giorgio lire 20.

Cronaca Cittadina

PER MANDARE OPERAI A MILANO

Apprendiamo, e con viva compiacenza ne diamo partecipazione al pubblico, che alcuni dei principali Stabilimenti industriali manderanno a proprie spese qualche gruppo dei loro migliori operai alla Esposizione di Milano, affinchè possano apprendervi utili cognizioni esaminando i progressi nelle rispettive industrie che si ammirano in quella grande Mostra internazionale.

Così, per esempio, il Consiglio d'amministrazione delle Ferriere ha stanziato all'uopo lire 1000; e il Cotonificio Udinese ha pure deliberato l'invio di alcuni gruppi; e una trentina circa dei propri operai vi manderà pure la ditta Antonio Volpe. Altri, confidiamo vorranno pur farlo.

Questi invii seguiranno alla spicciolata, in piccoli gruppi, con accompagnamento di un direttore perchè possa offrire le spiegazioni necessarie. Così nella sua forma semplice, la visita riescirà più proficua.

Per meglio organizzarla e per concretare anche le possibili riduzioni della spesa, s'interessò negli ultimi giorni a Milano il signor G. B. Volpe — sia per i biglietti ferroviari, come per il vitto e gli alloggi, per gli ingressi all'Esposizione, ecc.; tanto che ottenne vantaggi notevoli, e tali da ridurre la spesa al minimo.

— Le voci e i giornali sulla pretesa confessione Indri.

Il *Gazzettino* d'oggi porta una serie di scusanti a dimostrare la sua buona fede nel raccogliere le voci pubblicate ieri circa la confessione fatta dal Nicola Indri al capellano don Pilosio.

E il foglietto veneziano dice:

«Difatti non è vero che il sacerdote abbia dato comunicazione della confessione avuta al direttore delle poste e a questo riguardo noi avevamo fin dall'altra sera comunicato telefonicamente alla redazione di Venezia, che tanta il direttore delle poste, come il parroco e la famiglia dell'Indri, mantenevano il più assoluto riserbo. Si deve quindi ad una fortuita interruzione della linea se queste circostanze non comparvero nel nostro resoconto d'ieri.

Nel numero di ieri, nell'articolo *Voci della confessione di un furto dopo quindici anni*, vedo fatto il mio nome fra quelli che ripeterono le voci medesime, diffuse nel resto già da qualche giorno in città, dichiaro che ripetei la chiacchera così come l'avevo udito da donnicciuole, senza darle nessun peso, tanto più che non conosco nemmeno l'Indri Nicola. E non so spiegare nemmeno tutto il rumore fatto intorno a cosiffatto dicerie.

Se si dovesse dar peso a tutte le voci che sorgono di quando in quando, si starebbe freschi!...

Devotissimo
Enrico Sturlo

— Mercato d'oggi.

Pere da 30 a 20.
Uva crispina 30.
Prugne 15.
Ciliege da 35 a 16.
Marinelle 40.

— Fra i promossi

senza esami all'Istituto Tecnico fu stampato erroneamente il nome di Masivel. Si legga invece Masieri Guido.

R. Scuole Normali.

Le promosse senza esami nelle Scuole complementari.

Corso I. sezione A., Cricco Giovanna, Famea Antonietta, Fattori Maria, Fiore Luigia, Goggioli Laura, Marlo Marcella, Mestroni Laura, Minozzi Clara, Pellegrini Angelina, Varisco Giorgina, Verzegnassi Ada.

Sezione B., Bergagna Teresa, Della Vedova Emilia, Magistris Giuseppina, Marchetti Laura, Marchesini Marianna, Marzona Ida, Rafaelli Gioconda, Rossi Ortensia, Tieghi Ines, Travaginis Ines, Vau Irma.

Corso II., Antonelli Anna, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina, Basaldella Ida, Batistella Francesca, Batistella Lina, Boschetti Elda, Bulfoni Anna, Cappellaro Maria, Chiesa Mercedes, Del Fabro Maria, Dell'Agostino Erminia, Feruglio Gemma, Floreancig Livia, Goggioli Caterina, Nasutti Italia, Ronzoni Nella, Schiff Maria, Spangaro Erminia, Stellini Emma, Tellini Iza, Venuti Isabella, Zuppelli Girolama.

Le promosse del I corso Normale.

Alfieri Vittoria, Angeli Evelina, Antonietti Anna, Bergagna Letizia, Bonanni Anna, Bascariol Angela, Chiaruttini Maria, Cinelli Giuseppina, Corazza Angela, Croatto Giuditta, Dal Favero Giovanna, Dell'Agostino Maria, Del Bianco Orsolina, Dalla Schiava Antonietta, Della Vedova Anna, Della Vedova Maria, Fancello Pia, Fusari Pia, Ive Emelinda, Jussigh Ida, Marangoni Leonilde, Moretti Ines, Periotti Clementina, Potris Onorietta, Rieppi Luigia, Rovere Clementina, Saudri Natalia, Tomezzoli Teresa, Comizzo Teresa, Zannoni Placidia, Zannaro Emilia.

— Concerti serali.

Questa sera alla Birreria Gross, all'Adriatico si apre la stagione estiva coi concerti serali.

— A proposito dell'investimento

avvenuto ier'altro in Chiavris, e del quale inserimmo ieri, la Direzione della Società Veneta esercente il tram Udine-San Daniele ci informa che dall'inchiesta subito praticata ed estesa anche a testimonianze di estranei, le risulta:

che il machinista davn i segnali prescritti;

che la velocità normale non era dal treno superata;

che il macchinista fermò il treno appena avvenuto l'urto; ma intanto l'uomo si era già rialzato e aveva fatto retrocedere la caretta entro il portone dell'osteria; per cui, vedendo che non vi era altro da fare il macchinista rimise il treno in movimento e proseguì la sua corsa.

— Per la vendita del Teatro Sociale.

Ieri alle 5 promeridiane sono scaduti i patali per la vendita del Teatro Sociale: nessuno essendosi presentato per l'aumento del sesto sulla prima offerta, resta definitivamente deliberato per L. 45.800 il sig. Odorico.

Il quale non intende niente affatto di trasformarlo in un grande albergo, ma di lasciarlo quale nostro «Massimo» dopo aver naturalmente fatti eseguire quei lavori che adesso si richiedono per legge.

La seconda adunanza del "Libero pensiero,,

Molti aderenti, ma pochi interventi.

Ieri sera, alla seconda adunanza del Libero pensiero, il pubblico non intervenne. Eravamo forse in trenta, stampa compresa.

E se ne lagnò, il prof. Momigliano, di questa apatia che non permise l'elezione del Comitato direttivo per formare la sezione della quale s'era parlato ancora due giorni fa, in occasione del Congresso di Roma.

Spiega ancora lo scopo dell'Associazione — da molti sconosciuto — il quale avrebbe carattere politico ed istruttivo insieme. Il Libero pensiero non intende di combattere la religione e non domanda a nessuno quali credenze abbia, ma combatte il clericalismo, ossia la politica dei preti, seguendo il concetto per cui l'Italia rivoluzionariamente è entrato in Roma. E l'associazione del Libero pensiero è sorta appunto di fronte al ritorno del clericalismo alle antiche sue battaglie, mentre le classi dirigenti in Italia non han saputo e non han voluto prendere un atteggiamento efficace da opporre fortemente all'invadenza del clericalismo. Si tratta appunto della riunione di tutti i partiti per affrontare il pericolo minacciante e fare quello che non vuol decidersi a fare il Governo, il quale p. e. non ha mai saputo nè voluto affrontare, in trent'anni, la questione di escludere il catechismo dalle scuole. L'associazione non favorisce nessun partito. Molti — osserva — confondono il Libero pensiero coll'ateismo, ciò ch'è assolutamente falso. Non si domanda a nessuno se crede o non crede in Dio e non si escludono quelli che credono, come furono Mazzini, Victor Hugo e altri. Quello che si domanda è l'onestà nella condotta morale dal punto di vista delle azioni.

A Udine e nel Friuli, erano molti gli aderenti, da quanto risulta dai bollettini dell'Associazione; e si credeva che partecipassero a questa adunanza per formare una sezione nella Metropoli del Friuli ed eleggere un comitato locale.

Commenti giornalistici.

Dice poi che qualche giornale ha già fatto dei commenti. *Il Crociato*, e si comprendeva, se n'è occupato. Ci siamo meravigliati anzi che si sia contenuti in una polemica blanda. Formata la nostra sezione, avremo il piacere di vedere una rubrica di più nel *Crociato* e sarà molto divertente

Un altro giornale (crediamo alludesse al «*Friuli*») ha rilevato che forse si è tirato ora in campo il «libero pensiero» nell'imminenza delle prossime elezioni. Non ho nemmeno combattuta questa voce, non avendolo retenuto necessario, reputando di non aver dato una linea di condotta tale nel passato da poter lasciar il dubbio che possa servire da comodo a un partito colla fondazione del «Libero pensiero».

Comitato stabile o provvisorio?

Presenta il collega Ziiotti e domanda come s'abbia da contenersi: votare un comitato provvisorio o stabile? Suggerisce il primo. Questo si occupi d'indire in breve altra adunanza per formare il comitato stabile.

Avverte che per le molteplici sue occupazioni non può accettare nessuna carica: rimarrà nondimeno sempre a disposizione del consiglio direttivo, sia per dare schiarimenti che per illuminare i soci, stantechè nella sua linea di studi — quale insegnante di filosofia — più che ad altri, per quanto modestamente, torna acconcio fare delle riflessioni in merito all'associazione.

Rettifica poi quanto riferivano i giornali, dai quali sembrava emergere che la Scuola popolare si farà iniziatrice di conferenze sul libero pensiero. La scuola popolare — dice — sarà padrona di partecipare o meno; il Libero pensiero potrà da solo dare le lezioni - conferenze, senza dipendere da altre istituzioni.

Ripete infine la domanda ai presenti quel che credono meglio fare: se aleggere un comitato provvisorio o stabile.

Prof. Bongiovanni. Resti in carica il provvisorio.

Momigliano. Se non c'è un comitato provvisorio!

Ancora giornali.

Si entra nel merito della propaganda fatta e Momigliano dice che tutti i giornali han parlato fuorchè il *Crociato* e il *Giornale di Udine*. Del primo comprende il silenzio, ma del secondo no, perchè fino a qualche anno fa s'è dimostrato anticlericale. Il *Giornale d'Udine* non ha pubbblicato nemmeno il comunicato della riunione.

Dopo di ciò un operaio propone a membri del comitato provvisorio Bellina Momigliano e D'Agostino.

Bellina. Non posso eccettare, pur aderendo al libero pensiero.

Il Comitato provvisorio. Il Congresso.

Si stabilisce poi che il Comitato sia formato di cinque membri. Sono proposti ed approvati ad unanimità: prof. Felice Momigliano, D.r Luigi Camurri, prof. Angelo Bongiovanni Ziiotti Enrico, Giovanni D'Agostino.

Il Comitato provvisorio dovrà occuparsi della propaganda, convocare una riunione e in questa dimettersi per l'elezione d'un comitato stabile.

Si vorrebbe che uno dei membri partecipasse al Congresso di Milano — ma nessuno decide d'andarvi. La nascente sezione non ha cassa per mandare un delegato a sue spese.

In ogni modo, alla riunione prossima si riferirà l'esito del Congresso, al quale aderisce la sezione d'Udine.

Al Congresso di Milano 29 e 30 corr. —, cui parteciperanno molte personalità straniere e probabilmente il celebre scienzato Heckel, si proporranno quattro temi: sulle congregazioni in Italia e sulla questione del papato; sulla laicità delle scuole; sul patrimonio ecclesiastico di fronte alle congregazioni e le proposte delle Sezioni.

Il prof. Momigliano proporrebbe un tema didattico: — è spiacente non sia intervenuto alcun maestro — cioè sulla esclusione del catechismo nelle scuole. Gli avversari che ammettono essere il catechismo un libro istruttivo, domandano: qual libro educativo darete alle scuole in sostituzione del catechismo? Sarebbe d'avviso di proporre un concorso — a premi — per un libro educativo dove sia abolito il catechismo.

La proposta è approvata.

In contradditorio coi clericali.

Momigliano avverte poi che la tassa minima annuale d'associazione è di una lira per gli operai; per gli abbienti... libero contributo secondo la coscienza e la borsa, procurando anche qualche sacrificio per dare vita all'istituzione.

Certo Miani propone che si debbono tenere dalle sezioni tassativamente non meno di tre comizi all'anno.

Momigliano. Nelle sezioni costituite, si tengono. Basta costituirsi.

Miani. Ma vorrei fosse deliberato tassativamente, con contradditori coi clericali.

Momigliano. Se i clericali verranno... ma ne dubito; perchè i clericali non possono ammettere il concetto fondamentale dell'istituzione.

La stesso denominazione di *Libero Pensiero* è per loro un'eresia. Al di fuori del cattolicismo non c'è nè ci può essere verità nè salute. Il caso Fogazzaro che ha fatto versare tanto inchiostro ed asciugare tante ugole è un sintomo eloquente dello spirito dei tempi — Che egli si sia sottomesso alla decisione della congregazione dell'Indice non può interessare troppo nessuno; ma l'immoralità del caso Fogazzaro non sta nell'essersi sottomesso all'Indice — ma nel fatto, di rimanere in un ufficio nel quale fu nominato da un governo che è il portato della ribellione contro il clericalismo e che il papato ha sconfessato apertamente. La coscienza dell'autore del *Santo* conosce accomodamenti che *Santi* cattolici non conobbero *mai*.

Per tornare al contradditorio e ben vero che i clericali intervengono nei comizi socialisti qualche volta, ma a discutere di questioni economiche, del programma minimo ma non si dimenticano di essere cattolici e con ciò la loro tattica rispetto alla questione sociale e di dimostrare che le riforme economiche, nel limite del ragionevole, possono ottenersi più facilmente restando cattolici. Credo peraltro che ai comizi del libero pensiero non avremo da sudar troppo per combattere le loro affermazioni per la ragione semplicissima che non verranno. Se scenderanno in lizza oltrechè nei giornali anche nelle adunanze, tanto meglio per noi che non temiamo le discussioni.

Gli iscritti.

Dopo le dichiarazioni intorno a questo argomento, il signor Zilotti invita i volenterosi a iscriversi regolarmente alla sezione.

Eccetto qualcuno gl'intervenuti aderiscono; sicchè la sezione è legalmente costituita.

E dopo di ciò, si scioglie l'adunanza.

— Per il 40.o anniversario della liberazione.

Il dott. Roberto Kechler, avvicinandosi il 40.o anniversario della nostra liberazione, versò alla Dante Alighieri 150 lire perchè il nome del compianto padre di lui e provato patriota *Carlo Kechler* sia iscritto nell'albo dei soci perpetui della Dante.

La presidenza, riconoscente, plaude al nobile atto, che al ricordo del nostro riscatto associa il ricordo del prigioniero di Olmütz.

La vita delle nostre istituzioni

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà giovedì 28 corr. alle 20.30 per occuparsi del seguente ordine del giorno: a) Commemorazione del socio ordinario ing. Joppi, fatta dal V. presidente prof. A. Battistella. b) Nomina di sette soci ordinari. c) Nomina di un socio onorario e due soci corrispondenti. d) Proposta di un socio ordinario. e) Approvazione del conto consuntivo 1904-1905.

Febbre da fieno.

Non tutti sono d'accordo sulla natura di questa malattia assai grave e ribelle spesso alle cure più severe e a lungo protratte.

Il chiaro prof. Denti di Milano è d'opinione che debba ricercarsi la causa della febbre da fieno in una infezione miasmatico-palustre, e tanto più si convince di esser nel vero in quantochè una buona cura antimalarica gli ha dato risultati sorprendenti, producendo un arresto rapido dell'attacco e un benessere prolungato. Il rimedio che il prof. Denti ha adoperato nella febbre da fieno è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e gli effetti ottenuti lo inducono a consigliare gli altri colleghi di tentare in casi consimili questa cura.

Da una numerosa casistica favorevole emergerà naturalmente una nuova luce sulla patogenesi di questa malattia ed una nuova indicazione per l'*Esanofele*.

Gli spiccioli della cronaca.

Intossicamento alcoolico. — Il vigile Torossi ritornando questa notte verso le 3 dalla Stazione dove era stato a prestare il suo servizio, trovò in Via Aquileia distesa a terra colta da malore certa Benedetti Maria di anni 24 di Capo d'Istria abitante in Vicolo Lungo n. 1.

Fatta venire una vettura e caricatavela, fu trasportata ed accolta d'urgenza all'Ospitale.

Questa mane la Benedetti non aveva ancora ripresi i sensi.

I medici attribuiscono questo stato di completa prostrazione a un intossicamento alcoolico.

Facchino disgraziato. — E' certo Loigo Francesco d'anni 15, il quale ieri durante il suo lavoro riportò scottature di 3.o grado al fianco destro e varie contusioni ed ematoma alla regione iliaca nonchè rispettivamente alla spina dorsale superiore.

All'ospitale fu giudicato guaribile in 15 giorni

Altri feriti di ieri sono la bambina decenne Delmestro Maria che fu medicata all'ospitale di una lussazione all'omero destro;

Cellina Bonaventura d'anni 49 operaio alle ferriere che riportò contusioni al piede sinistro;

De Faccio Silvio di anni 24 ferroviere che manovrando carri si produsse parecchie contusioni alla mano destra.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi Giudici Manara e Cano - Serra P. M. dottor Torresini.

Difensore, ufficioso, avv. Maroè.

L'oltraggiatore.

Pittoritto, Guido Ettore di anni 47 mediatore, di Udine, in arresto è imputato a) di avere la sera del 21 corr. mese verso la mezzanotte offeso l'onore ed il decoro delle Guardie di Città Bastianello Giuseppe e Miniatti Alberto coll'aggravante della recidiva specifica.

b) di contravvenzione, per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità.

Egli narra che fu a Pasiano di Prato, ove comperò due polli: ed alla Birraria Moretti acquistò un chilg. e 3 quarti di prosciutto. Entrato in Città, verso la mezzanotte, vide vicino alla Chiesa del co. Della Torre Valsassina due Guardie in divisa, e mentre egli si scostava, esse lo avvicinarono, richiedendolo ove avesse acquistato i polli.

Rispose; Voi siete troppo giovani: se fossero qui gli anziani, quelli mi conoscono.., Anche i loro superiori ebbero a dire che avevano fatto male ad arrestarmi!....

Le guardie confermano il loro racconto!

Il P. M. dottor Torresini notato che il Pittoritto fu già condannato altre cinque volte, propone 35 giorni di reclusione per l'oltraggio e 20 lire di ammenda per la contravvenzione.

Il difensore dice che il Pittoritto era nel suo diritto di offendersi e di fare le sue recriminazioni alle guardie che lo tacciarono di ladro; conclude per il minimo della pena.

Il Tribunale condanna l'imputato a 14 giorni di reclusione, 10 lire di ammenda ed alle spese processuali.

I Carabinieri lo riportano in prigione

Le contrabbandiere.

Gasparutti Luigia di Corno di Rosazzo, colta dalle guardie di Finanza con 10 chilg. di zucchero di prima classe di estera provenienza, fu condannata alla multa di lire 19.80, col beneficio della legge Ronchetti.

* * *

Molinari Maria e Tomba Maria di Orsano pel medesimo reato (importando dall'estero, zucchero, tabacco e sale, sono condannate: la prima a lire 51 di multa e la seconda a lire 2.96 ma per un lustro «perdonale».

Corincig Giuseppe per contrabbando tabacco e zucchero, è condannato in contumacia a lire 71 di multa e spese.

Gravi lesioni.

Cappellani Luigi Pietro di Valentino di Rualis è imputato di lesioni per avere in Cividale inferto a Puntel Giovanni una coltellata producendogli lesioni che lo misero in pericolo di vita e gli causarono malattia per 30 giorni, coll'aggravante della recidiva generica.

Nel suo interrogatorio il Cappellani narra che diede la coltellata perchè provocato. La questione nacque al giuoco delle boccie. Litigando, il Puntel disse: Iè no ai nè fruts ne femine... e al mi ha dat (narra l'imputato, una bastonada cul len cal veva in man. Io po sior, i hai molada la cortellada.

Puntel Giovanni è scortato da due carabinieri perchè in espiazione di pena essendo stato condannato per oltraggio. Egli è giovane (18 anni) biondo simpatico e col ciuffo di capelli sulla fronte a uso bulo.

Nega di essere stato armato di bastone. La coltellata gli fu «regalata» all'improvviso proditoriamente.

Boscutti Giuseppe, il cassiere che aveva in deposito le due lire di posta della partita, racconta i particolari del fatto.

Il coltello era a lama dritta. Altri due testi d'accusa ripetono le stesse cose. Testi a difesa nessuno.

Il Pubblico Ministero osserva essere abitudine nel Capellani di portare con sè il coltello tantochè fu per ferimento ancora condannato. Propone perciò un anno e due mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Maroè, cerca ogni mezzo per ottenere una diminuzione di pena.

Ma il Tribunale, appoggiato alla recidive, accoglie la proposta e vi aggionge il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Il ferito ritorna in prigione ed il feritore ricorre in Appello.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Approvasi, anche a scrutinio segreto, il bilancio di previsione per il ministero delle Finanze ed altri due progetti di legge.

CAMERA. — *Seduta antimerid.* Approvasi l'organico per l'amministrazione centrale del ministero della guerra; le modificazioni all'ordinamento dell'esercito; il disegno di legge sul comando dei carabinieri; e comincia la discussione di quello sui telefoni.

Seduta pomeridiana. Un po' di politica estera in mezzo alle interrogazioni, fece l'on. Turati: e cioè, dopo essersi compiaciuto di apprendere dal ministero che lo studente italiano Giuseppe Caffi, carcerato per cospirazione a Pietroburgo, fu, in seguito alle pratich dell'ambasciatore, mosso in libertà provvisoria; aggiunse che altri italiani sono arrestati in Russia, dei quali mancano notizie e necessiterebbe che il nostro Governo se le procurasse e le fornisce. Coglie poi l'occasione per protestare energicamente contro i massacri che si compiono «in un paese che aspira alla libertà; *(Applausi)* per mandare» un saluto alla Duma che nobilmente rappresenta quelle aspirazioni. *(Applausi.)*

Esaurite le interrogazioni si riprende la discussione dei provvedimenti pel mezzogiorno; e se ne approvano parecchi articoli.

— La Regina Madre visitò ieri, alla Esposizione di Milano, il padiglione, interessante, della Navigazione Generale Italiana.

— A Resnatè, presso Milano, le operaie dello stabilimento filatura Mylius, che i proprietari tengono chiuso in seguito ad uno sciopero, si abbandonarono a tumulti. Vi furono mandati rinforzi di truppa.

— L'anarchico De Santis di Roma, che assassinò l'ottuagenario sacerdote Corsi, sarebbe stato udito dire quella mattina: «— Oggi faccio la pelle a un sacerdote o a un soldato. Vedremo a chi tocca!...»

— Bestia malvagia, cui si fa troppo onore chiamandolo anarchico!

In Russia

continuano disordini rivolte militari: le oppressioni vanno piuttosto crescendo che affievolendosi, tanto che l'Austria e la Germania avrebbero rinforzato le truppe alle loro frontiere verso lo sconvolto impero.

Da una turbolenza all'altra.

PIETROBURGO 27. — Gli operai disoccupati invasero ieri, durante la seduta, la sala del Consiglio municipale. Il Prefetto inviò agenti di polizia. Il Sindaco, recatosi in Prefettura, ottenne che gli agenti restassero ma senza esercitare alcuna repressione.

Gli equipaggi dei vapori nel canale della Neva scioperano.

Vi fu un sanguinoso conflitto fra cosacchi e facchini alla stazione Nicola. Parecchi facchini rimasero feriti.

Si smentiscono le voci di arresti di cosacchi a Krasnoiezelo e di agitazioni fra i lancieri di Peterhof.

Fra i due generali.

VIENNA, 27. — Il generale Bech offrì un pranzo in onore del generale Saletta. Fra i due generali vi fu uno scambio di brindisi cordialissimi inneggianti alla salute del Re Vittorio Emanuele e dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Luigi Montico, gerente responsabile

Dopo lunga malattia ribelle a ogni cura, ieri si spegneva serenamente il

cav' Edoardo Quaglia avvocato

d'anni 58.

La vedova Dia Amarli coi figli Teresina e Gio. Batta, le figlie Maria e Luigia coi mariti conte capitano Quintino Ronchi e P. Kleifsch, i fratelli Giovanni e Pio e la sorella Luigia, la suocera Luigia Passich, la zia Adele Passich, le cognate Livia ed Elena coi mariti dott. G.B Petrucco e dott. Giuseppe Rovere, ne danno il dolorosissimo annuncio

Tolmezzo, 27 giugno 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

A tutte le gentili persone che in vario modo concorsero a onorare la memoria della nostra madre adorata porgendoci i migliori conforti che l'affetto e la pietà possano dare mandiamo l'espressione della nostra profonda riconoscenza.

Camino di Codroipo, 25 giugno 1906.

Giuseppe, Francesco e Regina Sabbadini.

Ringraziamento.

La famiglia Sacchi e parenti commossi, ringraziano vivamente tutti coloro che, nella luttuosa circostanza, vollero con la loro presenza o con altri mezzi, lenire in parte il dolore da cui furono colpiti.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SANTAL MIDY

Il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli d'igiene ed antifecondativi per signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani — Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana, Pianoterra 16

MALATTIE SEGRETE

Guarigione garantita coi preparati del Dott. W. Devos

Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo) — Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alle iniezioni Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20) — Una bott. Juno con siringa ed una scatola capsule L. 5 — franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA MILANO — Via S. Calocero, 25.

GRAINS de Santé du Docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Parigi: LEROY ...

GRANI di Santità del Dottore FRANCK

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D.R LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ie, PARIS. — FILIALE in Italia: MILANO, 23, via Larga — ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente le **migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima grande facilità di trasporto funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1908